

## LE BOTTEGHE DELL'INSEGNARE

Report dei lavori svolti durante la Convention  
"Vivere nella scuola: una sfida alla libertà"  
Bologna 18 ottobre 2014

### LATINO

Tanti testi, un metodo

**RESPONSABILE: Paola Ida Orlandi**

Innanzitutto ho sintetizzato brevemente il percorso dell'ultimo anno di bottega che ci ha condotti a seguire il desiderio di realizzare uno strumento didattico basato sulla centralità del lessico, sempre funzionale alla **comprensione globale del brano proposto**, ricordando, però, che il traguardo che ci prefiggiamo che il discente raggiunga non è appena questo, ma anche

- 1. ampliare il bagaglio culturale con la conoscenza consapevole (anche mnemonica) di un testo esemplare per forma e contenuto**
- 2. arricchire il patrimonio lessicale dei termini latini così da tradurre con maggiore sicurezza qualsiasi tipo di testo, potenziando la capacità traduttiva**
- 3. imparare ad usare, non a subire, il vocabolario latino**
- 4. acquisire una padronanza della lingua italiana più cosciente ed appassionata.**

Poi ho presentato la tabella dei testi scelti, su cui alcune di noi stanno lavorando da alcuni mesi, invitando tutti a proporre altri brani o ad affiancare e sostenere chi è già all'opera:

CURATRICE	TESTO	LESSICO
Patrizia Frachelle Maria Vittoria Picotti	VIRGILIO, <i>Georgiche</i> , II, 513- 531 (o 526)	agricolo
Maria Grazia Falghera Paola Ida Orlandi	CESARE, <i>De bello Gallico</i> , VII, 80	militare
Mariapina Dragonetti	SALLUSTIO, <i>Bellum Iugurthinum</i> , 41-42	politico repubblicano
Anita Fantoni	OTTAVIANO, <i>Res gestae divi Augusti</i> , XXXIV-XXXV	politico imperiale
Olivia Merli	TERTULLIANO, <i>Apologeticum</i> I, 10-II, 10	giuridico
Giulia Regoliosi	CATULLO, <i>Carmen</i> 72	amoroso
Laura Morsia	CICERONE, <i>Laelius De amicitia</i> , 18-20	etico
Giordana Giordani	CICERONE, <i>De legibus</i> , 22-25 passim	filosofico conoscitivo
Elisabetta Cassani	CESARE, <i>De bello Gallico</i> , VI, 16	religioso

A questo punto Mariapina Dragonetti, attraverso un *power point* particolarmente accurato, ha offerto un approfondito "assaggio" del proprio lavoro sul lessico politico di età repubblicana,

scegliendo di operare qualche esemplificazione molto significativa sulle parole che indicano l'unità (come *populus, res publica, civis e civitas*) e quelle che indicano la divisione (come *pars* e *factio*).

Interessante è stata la riflessione sul fatto che solo in latino il termine *civitas* (città) deriva da *civis* (cittadino), cioè il luogo deriva dalla persona, mentre in italiano, e nelle altre lingue romanze, avviene l'opposto: viene "prima" la parola "città" da cui deriva "cittadino", come a sottolineare, contrariamente al mondo latino, una prevalenza della struttura sulla persona.

Nel dialogo è emerso che i punti di forza del metodo che stiamo usando nel nuovo strumento didattico, ancora in gestazione, sono i seguenti: si liberano le parole da una sommaria etichettatura per quanto riguarda il loro significato perché si percepiscono la loro evoluzione storica e la profondità del loro contesto culturale; se usata come strumento "unico" e non *a latere*, la nostra antologia darebbe la possibilità di trattare anche la storia della letteratura in modo più libero, scegliendo gli autori più in base alla significatività che alla scansione ministeriale, (ad esempio, a Sallustio si potrebbe accostare Tacito che, storico dell'impero, è incredibilmente "sallustiano").

Inoltre in un liceo linguistico, in cui si svolge il latino solo nei primi due anni, quindi senza la preoccupazione del raggiungimento degli obiettivi meramente morfosintattici, il nostro manuale potrebbe essere di snella adozione perché darebbe tanti spunti di approfondimento e collegamento anche con le lingue romanze.

Altri due interventi di rilievo sono stati i seguenti: uno che, comunicando il valore della lettura integrale dell'*Eneide* nella traduzione di Vittorio Sermoni, in una seconda classe, sottolineava l'importanza, nel primo biennio, di una continua "commistione" tra discipline, soprattutto tra storia ed italiano; un altro, che suggeriva di leggere nel percorso scolastico almeno un testo integrale in lingua, entrando non dalla "porta principale" con classici di ampio respiro, come le *Confessioni* di Agostino, ma dalla "porta di servizio" con esempi meno voluminosi, quali *La felicità*, sempre dello stesso autore.

Il vertice è stato toccato, secondo da me, quando ad un'amica si è chiarita, grazie ad un'affermazione di Costantino Esposito nei lavori della mattina, l'unicità della nostra neoproposta didattica rispetto a quelle già in commercio, che presentano puntuali elenchi di parole e poi la loro utilizzazione tramite esercizi con la descrizione di tutti i passaggi. Che differenza c'è tra questa soluzione (molto simile a quella che stiamo realizzando) e il nostro tentativo? Noi, con il nostro metodo euristico, non vogliamo descrivere tutto quello che accadrà, vogliamo "favorire" che accada, cioè vogliamo che ognuno arrivi a scoprire (o riscoprire) personalmente quello che c'è scritto nel manuale, cioè quello che "sappiamo" che dovrebbe accadere, ma che potrebbe non accadere mai, rimanendo lettera morta. Infatti non basta "scriverlo" perché accada... Costantino Esposito ha spiegato bene che comunicare un significato vuol dire riscoprirlo noi e non offrirlo ai ragazzi bell' e pronto.

Infine ringrazio chi, al termine della bottega, mi ha ricordato il senso del nostro vederci: "Avevo smarrito lo scopo del lavoro e questo incontro mi è servito per rifocalizzarlo così che posso riprendere il cammino più speditamente" e, aggiungo io, con rinnovato entusiasmo, giudizio che posso sottoscrivere per l'intero momento della Convention.

## COMPITO

Individuare un brano significativo per sé - e quindi per i propri alunni - o affiancare chi sta già lavorando su un testo, con cui si avverte una "sintonia". Perché? Per il desiderio di mettersi in gioco, imparando dalla realtà e dal proprio compagno di cammino, di cui si è discepolo e quindi maestro (Costantino Esposito, infatti, sosteneva: "*Imparare insegnando* fa parte della struttura epistemologica del nostro insegnamento ed ontologica della nostra esperienza")

CALENDARIO degli appuntamenti:

DATA DA CONFERMARE	ORARIO	ARGOMENTO
Lunedì 2 febbraio 2015 (in <i>webconference</i> )	15-16.30	Punto di verifica del lavoro personale su LE NOSTRE PAROLE: scoperte e problemi
Martedì 28 aprile 2015 (in <i>webconference</i> )	15-16.30	Dopo la verifica sul campo (con colleghi e alunni): correzione del tiro e giudizio complessivo
Mercoledì 15 luglio 2015 (in presenza)	15-16.30	Armonizzazione ed ottimizzazione delle analisi personali in vista del prodotto unitario